

TORINO-LIONE Marcia da Rivalta a Rivoli **Torna la protesta No Tav** **Cota: «Vado in Valsusa»**



La protesta No Tav torna in strada il 21 maggio

→ I comitati No Tav tornano all'attacco dopo il tavolo istituzionale di Palazzo Chigi che ha dato in sostanza il via libera alla Torino-Lione e al cantiere per il cunicolo esplorativo di Chiomonte. I movimenti hanno annunciato «lo stato di mobilitazione permanente con un'attenzione particolare per la Madalena di Chiomonte» programmando una marcia di protesta per sabato 21 maggio, da Rivalta a Rivoli. E ventilando, fra le righe, la possibilità di occupare i terreni di Chiomonte prima che questi siano espropriati dai decreti già inviati da Ltf. Il fronte No Tav si è riunito già martedì sera a Villarbasse, appreso l'esito del vertice romano. Per il coordinamento dei movimenti «il nuovo e mutilato progetto ha messo in evidenza che lo Stato italiano non è in grado di rispettare gli impegni assunti con l'Unione europea con la presentazione del progetto del 2007. C'è un'ennesima variante che trasforma il progetto unico in uno a "lotti costruttivi" da realizzare nel corso dei prossimi 30-40 an-

ni, devastando i territori dalle Alpi alla pianura». Al tavolo erano stati esclusi gran parte dei sindaci della Valsusa contrari all'opera. Una quindicina di loro si è recata nella Capitale per protestare, trovando le transenne il presidio delle forze dell'ordine in piazza Montecitorio e in piazza Colonna, di fronte a Palazzo Chigi.

Ieri intanto il presidente della Regione Roberto Cota ha annunciato di voler salire per la prima volta in Valle ad affrontare il movimento No Tav e a «spiegare quanto l'opera è importante». «Andrò sicuramente in Valsusa - sottolinea il governatore - senza però utilizzare quest'iniziativa come arma politica. Con calma spiegheremo a tutti l'importanza dell'opera. Gli "irriducibili" ci saranno sempre? Non so, penso che la gente sia disposta a riflettere». Anche perché Cota si dice convinto che «la maggioranza degli abitanti della Valle di Susa sia favorevole all'opera, come hanno dimostrato i risultati delle ultime elezioni».

[a.g.]